



## In a Dark Place (2006)

**Leelee Sobieski: l'attrice giusta per rendere interessante un film 'già visto'..**

Un film di Donato Rotunno con Leelee Sobieski, Tara Fitzgerald, Christian Olson, Gabrielle Adam, Graham Pountney. Genere Horror durata 95 minuti. Produzione Gran Bretagna, Lussemburgo 2006.

Giunta nella casa per fare da governante a due bambini, Anna si rende conto che quel luogo è popolato da sinistre presenze.

**Giancarlo Zappoli - [www.mymovies.it](http://www.mymovies.it)**

Anna Veigh è un'insegnante specializzata a cui il preside trova un incarico presso una famiglia facoltosa. Dovrà occuparsi di Flora e Miles, fratello e sorella di recente divenuti orfani. Insieme a lei ci sarà una persona di fiducia dello zio dei ragazzi, Miss Grose. Appena giunta nell'imponente dimora di campagna Anna fa la conoscenza di Flora (Miles è in una scuola privata da cui verrà espulso per gravi ma misteriosi motivi) e avverte le presenze di un uomo e di una donna. Miss Grose afferma che nessun altro vive in loco. Anna scoprirà che si tratta di due ex dipendenti della casa. I quali però sono morti.

Ci sono soggetti ormai usurati che possono essere riproposti solo se c'è un interprete giusto a sostenerne la ripetitività. Leelee Sobieski è in grado di farlo. Il suo volto ingenuo e tormentato al tempo stesso, le sue forme rotonde (fa più bagni lei nel film di un igienista maniaco) la sua capacità di far trasparire disagio e curiosità la rendono la protagonista ideale. È grazie a lei che si segue con interesse l'ennesima riproposizione di bambini (probabilmente) diabolici nella loro apparente spontaneità. Sono i suoi sguardi che rendono accettabile la presenza di una sorta di sorvegliante che (dopo le numerose prestazioni dell'attrice in film come 'The Orphanage') assomiglia a Geraldine Chaplin. Rotunno riesce a offrire una forte connotazione di ambiguità (erotismo compreso) a tutta la vicenda invitando lo spettatore a seguirlo nei corridoi della casa o in prossimità del pericoloso lago ghiacciato. Si finisce con l'asseccarlo e, magari, una volta giunti al finale gratificarsi mentalmente con un "l'avevo detto".